

	FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA SINDACATO AUTONOMO INAIL Coordinamento Nazionale P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA Tel. 06 5487 3954 – 06 5487 3957 confsal-unsa@inail.it - www.autonominail.it	 per il Personale Area Funzioni centrali (ex EPNE)
---	---	---

Circ. N.5-2025

Roma, 28 febbraio 2025

LE VERITÀ ... E LA VERITÀ ...

I miei genitori mi hanno insegnato che non **esiste** “la verità”, ovvero che è difficile capire qual è, perché **esistono tante verità** che dipendono dalla costruzione del ragionamento di supporto e dall’obiettivo perseguito, quindi, mi hanno insegnato a ragionare con la mia testa per approdare o avvicinarmi il più possibile alla verità.

Se affermiamo che recuperare col 6% un’inflazione certificata a quasi il 16%, è fuori dubbio che il 6 non è il 16, quindi c’è una perdita.

Volere il 16% è legittimo, ma se chi deve rendertelo non è in grado di fornirtelo per tantissime ragioni, per esempio non l’ha disponibile né può indebitarsi perché deve rispettare vincoli europei, e se l’avesse, probabilmente, lo impegnerebbe sulla spesa per garantire più salute ai cittadini tutti e non una parte, ovvero per ridurre la pressione fiscale o ancora per ridurre la contribuzione, tutte cose richieste in primis dal Sindacato, come si può risolvere?

A parte la demagogia di non finanziare guerre per dare dette risorse ai lavoratori, giusto, ma di difficile attuazione per migliaia di ragioni che non possiamo qui trattare.

Resta la contrapposizione, lo sciopero, peccato che una giornata di sciopero costa oltre cento euro e non aiuta ad arrivare a fine mese, né aiuta l’economia o il Paese, ovvero quei meccanismi che potrebbero generare maggiore ricchezza, quindi, accrescere le entrate dello Stato consentendo di poter, giustamente, chiederne almeno una parte per i lavoratori.

Viceversa, **confrontandosi, si potrebbe trovare una via meno dolorosa dello sciopero** che consenta di prendere quanto oggi possibile (il 6%?), metterlo tutto sulla retribuzione fondamentale (€ 155) che incide maggiormente sulla pensione ma anche sulla liquidazione che, per chi ha 40 anni, la vede arricchita di circa € 6.000.

Si avvia, inoltre, un rapido rinnovo contrattuale (da definire prima che scada il periodo cui si riferisce) con già disponibile un altro 6%, ovvero, a regime (altri € 155 circa) e, se possibile, provando ad implementare quanto sul piatto, ma senza rimetterci altro (scioperi), peraltro, col dubbio, di non riuscire ad avere di più (almeno oggi).

Porti a casa il ticket in smart (€ 7 che, per una media di 8 giorni al mese, sono altri € 56), e la possibilità, su base volontaria, di effettuare la settimana su quattro giorni, e altre piccole cose.

Di fatto, recuperi in parte l’inflazione, sia il 10% oggi negato che l’altro 10% mai preteso (almeno da chi oggi si pone come duro e puro) relativo ai due CCNL negati e relativi agli anni del blocco contrattuale dal 2010 al 2015 che, anche immaginando rinnovi di soli € 100, comportano oggi circa € 200 in meno al mese, oltre a penalizzazioni sulla pensione, e € 8.000 sulla liquidazione (sulla base del precedente esempio); blocco, per inciso, rimosso soltanto grazie ad una sentenza della Corte costituzionale da CONFSAL-UNSA provocata.

Punti di vista diversi, quindi verità diverse.

Oggi il mio cedolino mi dice che percepisco e percepirò € 60 circa in più al mese rispetto a prima e so che altri € 56 mi vengono dal ticket mensa per un totale di circa € 115 che mi aiutano a pagare la bolletta del gas, mentre **i colleghi degli Enti locali e della Sanità non hanno nemmeno questo.**

Registro un'interlocuzione con il Ministro Zangrillo per far **eliminare la trattenuta sulla malattia**, la forte richiesta di far **rimuovere il blocco ai Fondi incentivanti** e una pressione per **far partire, il prima possibile, una nuova tornata contrattuale**, possibilmente aumentando le risorse già rese disponibili; questo per continuare il recupero di quanto non riuscito, senza rimetterci altro o causare disagi o, ancora, peggiorare una situazione economica già difficile.

Questa la mia verità!

Non mi sento più furbo, non penso di avere ragione ad ogni costo, ma ho ascoltato i lavoratori, gli iscritti, i colleghi che, già stanchi per tante cose, non vogliono sentire promesse di incerta realizzazione, non desiderano essere strumentalizzati o usati, tantomeno rimetterci ancora.

Vogliono concretezza, fatti e, soprattutto, risposte; **desiderano che il Governo e la nostra Amministrazione vengano inondati di proposte, di ragionevoli soluzioni**, possibilmente tali da non poter dire di no, certamente foriere di ottenere risultati.

Questa è la nostra rivoluzione, non fiscale, non armata o legata ad un preconconcetto conflitto, ma culturale, realizzata con un approccio diverso capace di ottenere risultati senza essere costretti ad una remissione certa che, verosimilmente, non sarà mai integralmente recuperata.

Con questi argomenti, con tali premesse, ci rimettiamo al giudizio dei lavoratori che sapranno e dovranno decidere chi sostenere, chi delegare a rappresentarli per il prossimo triennio.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese